



Salute&Gusto - Periodico quindicinale

Editore Movimento Difesa del Cittadino Dir. Resp. Antonio Longo In redazione: Silvia Biasotto (responsabile), Elena Franci, Rosy Battaglia, Marco Dal Poz, Laura Simionato Web: [info@mdc.it](mailto:info@mdc.it) - [www.mdc.it](http://www.mdc.it) Redazione: Roma Via Quintino Sella, 41 - Tel. 064881891 Fax. 0642013163 Stampa in proprio - Anno I - n. 2 del 15.10.2010

## In primo piano

OBESITY DAY 2010. L'obesità una patologia sui cui intervenire

### Le altre news

OBESITA' INFANTILE. Da MDC Lazio tre video spot per sensibilizzare le famiglie

SALUTE. L'Efsa si pronuncia su silimarina e aumento latte materno. Il commento di IBFAN ITALIA

BISFENOLO A. L'Efsa lascia invariate la dose tollerabile

## In primo piano

### OBESITY DAY 2010.

### L'obesità una patologia sui cui intervenire

Il progetto Obesity Day dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI) compie dieci anni e sul pianeta obesità spunta un fiore, come il logo che accompagna la due giorni di sensibilizzazione nazionale sul sovrappeso e salute. Il 10 e 11 ottobre in tutti i centri ospedalieri e territoriali appartenenti all'associazione è stato possibile ricevere gratuitamente interventi di informazione/educazione riguardanti il tema dell'obesità.

La giornata del paziente e la disponibilità del portale [Obesityday.org](http://Obesityday.org) sono le due modalità operative attraverso cui si concretizza il progetto

Obesity Day. Come finalità invece: la **sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dei rischi dell'obesità e del sovrappeso, spostando l'attenzione da problema estetico a problema di salute;** nonché fornire alla popolazione validi punti di riferimento tecnico nella cura attraverso un nuovo e più mirato approccio medico.

Durante la presentazione di "Obesity Day 2010" **Giuseppe Fatati, coordinatore del Progetto e Presidente dell'ADI**, ha definito "l'obesità e le patologie metaboliche il risultato di uno sbilanciamento tra le calorie assunte e quelle consumate. L'incontro tra una genetica antica deputata al risparmio, che abbiamo ereditato dai nostri progenitori, e un ambiente troppo favorevole che abbiamo creato negli ultimi cinquanta anni".

Fatati ha ricordato che nel 2001 "è stato sollevato il coperchio della pentola, denunciando che la società aveva preso una strada pericolosa" ma ha sottolineato anche che sin dalla prima edizione di Obesity Day è stato lanciato il messaggio della cura dell'obeso con regimi dietetici corretti, con i farmaci, e con il bisturi".

La tematica degli interventi di chirurgia dell'obesità è sicuramente un tema dalle diverse sfaccettature e problematiche. Infatti se il "Pianeta obesità è bisognoso di bisturi, gli interventi sono ancora pochi e comunque stazionari". Queste le parole di **Pierluigi Marini Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Endocrina e Bariatrica, Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma.**

“L’attuale risposta all’obesità fornita dalle strutture sanitarie è inadeguata a livello nazionale – ha proseguito lo stesso Marini - nonostante la terapia chirurgica sia l’unica forma di trattamento dell’obesità patologica che consenta un risultato duraturo nel tempo nonché una significativa riduzione della mortalità e del rischio di sviluppare altre patologie associate, rispetto ad altri trattamenti terapeutici, con conseguente riduzione dei costi sanitari e sociali”.

Di contro troviamo persone che senza necessità alcuna di intervento, intravedono nel bisturi la

soluzione veloce per rassomigliare ai modelli prospettati quotidianamente da stampa e media; giovanissimi soprattutto coloro che avvertono la necessità di togliere i chili considerati eccessivi.

**L’obesità è considerata una patologia ed un grande peso per tutto il mondo occidentale**, il progetto Obesity Day vuole sensibilizzare l’opinione pubblica e le istituzioni affinché si possano identificare i punti critici dell’attuale modalità di approccio e trattamento.

*A cura di Elena Franci*



## LE ALTRE NEWS

### **OBESITA' INFANTILE. Da MDC Lazio tre video spot per sensibilizzare le famiglie**

“Il mondo fuori ha un altro sapore. Insegna a tuo figlio a scoprirlo”. Questo uno degli slogan dei tre nuovi videospot per sensibilizzare le famiglie a un sano stile di vita messi a punto dal **Movimento Difesa del Cittadino Lazio nell’ambito del progetto Bimbi InForma**. L’obesità infantile, afferma la sede regionale di MDC, desta preoccupazione non solo in Italia e nel mondo, ma anche nella nostra regione, come dimostrano gli ultimi numeri ufficiali disponibili: **114.783** i bambini laziali tra i 6 e gli 11 anni obesi o in sovrappeso. In particolare, nel Lazio, **il 26%** dei bambini tra gli 8 e i 9 anni che frequentano la terza elementare è **in sovrappeso, il 13% è obeso** (fonte: *Okkio alla Salute 2008*). Per questo, nell’ambito del programma utenti e consumatori 2009 della **Regione Lazio**, MDC Lazio ha promosso il progetto **Bimbi InForma**, mettendo in campo una serie di azioni mirate a prevenire l’obesità infantile e a promuovere una cultura del corretto stile di vita nutrizionale tra i bambini e i ragazzi dai 6 ai 13 anni, alle famiglie e alle scuole.

“Il ritmo della società attuale – dichiara **Livia Zollo, presidente del Movimento Difesa del Cittadino Lazio** – è aumentato a tal punto che, oltre alle strutture di assistenza, a mancare è proprio il tempo per informarsi in modo giusto e mettere in atto comportamenti e stili di vita corretti e sani. Attraverso i **tre spot Bimbi InForma** vogliamo, quindi, lanciare un messaggio immediato, forte, e allo stesso tempo chiaro ed efficace, ai genitori, il cui ruolo è essenziale in questo contesto: non bisogna dimenticare che l’obesità infantile comporta non solo problemi fisici, ma anche psicologico-sociali per i nostri figli”.

I **tre spot di sensibilizzazione**, della durata di 30 secondi ciascuno, sono visibili nel sito [www.mdclazio.it/bimbiinforma](http://www.mdclazio.it/bimbiinforma) e nel canale Youtube [www.youtube.com/user/BIMBINFORMA](http://www.youtube.com/user/BIMBINFORMA) e che nei prossimi giorni saranno veicolati nel web anche attraverso i social network (Facebook), siti Internet specializzati nell’infanzia e nella salute, bookmark sociali o sistemi di editoria sociale (come OkNotizie e Segnalo), ecc.

*A cura di Silvia Biasotto*



## **SALUTE. L'Efsa si pronuncia su silimarina e aumento latte materno. Il commento di IBFAN ITALIA**

Dopo l'Antitrust, l'Istituto per l'Autodisciplina Pubblicitaria, oggi anche l'Efsa (Autorità Europea per la sicurezza alimentare) **mette in dubbio la capacità della sostanza silimarina di aumentare la produzione di latte materno.** Lo afferma in una opinione scientifica pubblicata nell'Efsa Journal lo scorso settembre dopo che la casa produttrice Milte del prodotto PiùLatte aveva sottoposto all'Autorità la richiesta di autorizzazione all'uso di asserzioni riguardanti l'effetto della sostanza sulla produzione di **latte** da parte delle neomamme.

La richiesta risale al 2006, anno in cui **IBFAN Italia (International Baby Food Action Network - Italia per la protezione dell'Allattamento al Seno e dell'Alimentazione Infantile)** aveva denunciato proprio all'Antitrust la Milte per pubblicità ingannevole. E il Garante giudicò per ben tre volte proprio come ingannevoli alcuni messaggi pubblicitari diffusi da Milte Italia relativi all'integratore "PiùLatte" e anche "BestBreast". Riguardo a Più Latte le istruttorie evidenziarono dubbi circa l'efficacia del prodotto in quanto a base di un componente la cui efficacia sull'uomo non è stata provata da risultati e test scientifici. Infatti, l'unico test effettuato sull'uomo risulta

essere quello citato nei messaggi pubblicitari diffusi dall'operatore pubblicitario, sul quale peraltro l'Antitrust espresse dubbi sull'attendibilità scientifica dello stesso, per le modalità di svolgimento del test, per i soggetti prescelti ai fini dell'effettuazione del test stesso”.

**Oggi è la volta dell'Efsa che, come spiega IBFAN Italia, afferma come la silimarina, venduta al pubblico come PiùLatte, non serve a nulla.** In particolare, dopo aver analizzato l'unico articolo scientifico adottato da Milte Italia a prova delle sue asserzioni, l'Efsa conclude che questo studio è affetto da **“molti difetti sostanziali** nel modo in cui è disegnato e riportato, dato che non vi è informazione sul metodo di randomizzazione, di occultamento dell'intervento, di stima del campione e di calcolo della potenza. La media avanzata di età post-natale dei bambini all'inizio, giorno 0, dello studio, l'assenza di informazioni sul peso degli stessi e la diagnosi di inadeguata produzione di latte sono state identificate come ulteriori debolezze dello studio”. L'Autorità europea considera che non si possano trarre conclusioni da questo studio sul presunto supporto scientifico alle asserzioni sull'effetto della silimarina. Ora l'associazione attende una risposta sia da Milte che una presa di posizione da parte di ostetriche e pediatri.

*A cura di Silvia Biasotto*

## BISFENOLO A. L'Efsa lascia invariate la dose tollerabile

La dose giornaliera tollerabile di Bisfenolo A (BPA) per l'uomo rimane invariata, ovvero 0,05 mg/kg di peso corporeo. Lo ha detto l'Efsa (l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare) in suo parere pubblicato i giorni scorsi. Un intervento molto atteso dopo che tra marzo e giugno scorsi sia Danimarca che Francia avevano vietato la produzione e la commercializzazione di biberon con BPA. Questa sostanza viene infatti rilasciata dai policarbonati quando sottoposti a calore.

**Perché tanta preoccupazione?** Alcuni studi epidemiologici condotti sull'uomo suggeriscono relazioni tra esposizione al BPA, coronaropatie e alterazioni della sfera riproduttiva nonché relazione con l'endometriosi. La presenza di questa sostanza è molto diffusa perché impiegata per la produzione di plastica in policarbonato e quindi anche prodotti destinati ai bambini che la contengono, come i biberon.

Intanto in Italia il mercato si sta adeguando. Mentre prima era pressoché impossibile trovare biberon senza BPA, oggi questa assenza è al centro di nuove linee e campagne di marketing. Sempre più spesso troviamo quindi prodotti con l'indicazione "Senza BPA".

Ma torniamo al parere dell'Efsa. L'Autorità afferma di aver eseguito una "una dettagliata ed esaustiva disamina delle recenti pubblicazioni scientifiche e degli studi sulla tossicità del bisfenolo A (BPA) a basse dosi", ma "i dati attualmente disponibili non forniscono prove convincenti della tossicità del BPA a livello neurocomportamentale."

L'Efsa riconosce che "alcuni studi recenti segnalano effetti avversi sugli animali esposti al BPA durante la fase dello sviluppo, a dosi di molto inferiori a quelle impiegate per determinare l'attuale TDI. Questi studi evidenziano alterazioni biochimiche del sistema nervoso centrale, effetti sul sistema immunitario e una maggior

predisposizione al tumore della mammella. Purtroppo tali studi presentano parecchie lacune. Al momento non è possibile valutare l'importanza di questi riscontri per la salute umana, ma, se in futuro si rendessero disponibili nuovi dati in merito, il gruppo di esperti riconsidererà questo parere".

*A cura di Silvia Biasotto*

